



CITTA' DI TORINO

MOZIONE N° 9

Approvata dal Consiglio Comunale in data 27 febbraio 2023

OGGETTO: IL COMUNE DI TORINO SI ATTIVI PER RIPRISTINARE LE MISURE DI SOSTEGNO ALLA CIRCOLAZIONE DEI CREDITI D'IMPOSTA PER IL SUPERBONUS 110% E GLI ALTRI BONUS EDILIZI.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'articolo 119 (Incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus, fotovoltaico e colonnine di ricarica per veicoli elettrici) del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 – Decreto Rilancio – convertito, con modifiche, dalla Legge 77 del 17 luglio 2020, ha introdotto il cosiddetto Superbonus 110%;
- il Superbonus è un'agevolazione fiscale di natura straordinaria che consiste in una detrazione del 110% delle spese sostenute per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica, al consolidamento statico o alla riduzione del rischio sismico degli edifici. Tra gli interventi agevolati rientra anche l'installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici;
- l'agevolazione si affianca alle detrazioni, già in vigore da molti anni, spettanti per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici (Ecobonus) e per quelli di recupero del patrimonio edilizio, inclusi quelli antisismici (sismabonus), attualmente disciplinate, rispettivamente, dagli articoli 14 e 16 del Decreto Legge n. 63/2013;
- la legge di bilancio 2022 ha prorogato l'agevolazione, prevedendo scadenze diverse in funzione dei soggetti che sostengono le spese ammesse. In particolare, il Superbonus spetta fino al 31 dicembre 2025 nelle seguenti misure: 110% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023, 70% per le spese sostenute nel 2024, 65% per le spese sostenute nel 2025;
- il provvedimento - oltre ai benefici in ottica ambientale e di indipendenza energetica - si prefiggeva, nell'immediato, di produrre un effetto volano sull'economia, introducendo la possibilità di optare, oltre che per la detrazione mediante dichiarazione dei redditi, anche per lo sconto in fattura (sconto praticato dai fornitori dei beni o servizi) o per la cessione del credito (pratica di trasferimento della detrazione fiscale spettante per il bonus ad un altro soggetto).

CONSTATATO CHE

- il Cresme (Centro di ricerche economiche, sociologiche e di mercato per l'edilizia) ha stimato che

il Superbonus ha contribuito al 22% della crescita del PIL nell'anno 2022, generando così molteplici benefici economico-sociali;

- il Censis (Centro Studi Investimenti Sociali) ha calcolato che dai 55 miliardi investiti nel Superbonus è stato attivato un valore della produzione pari ad almeno 115 miliardi di euro coinvolgendo 900 mila unità di lavoro tra comparto dell'edilizia e settori collegati. La produzione aggiuntiva ha creato un gettito fiscale che ripaga circa il 70% dei costi a carico dello Stato attivando un valore della produzione nella filiera delle costruzioni e dei servizi tecnici connessi pari a 115 miliardi di euro;
- l'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) ha confermato il successo che il meccanismo del Superbonus ha riscosso anche in Piemonte. I numeri indicano, per il Piemonte, 24.390 asseverazioni per un investimento complessivo di quasi 4.120.130.350,71 euro, dando un contributo molto importante alla crescita economica della Regione. Da quando il bonus è stato introdotto, secondo tali dati regionali, gli investimenti per lavori conclusi ammessi in detrazione ammontano a quasi 3 miliardi di euro al 30 novembre 2022, col 71,9% dei lavori realizzati;

CONSIDERATO CHE

- dalla sua entrata in vigore, la normativa sul "Superbonus 110%" ha subito numerose modifiche legislative che hanno finito per attuare restrizioni soprattutto in materia di cessione del credito d'imposta;
- in particolare, il DL Sostegni Ter del 27 gennaio 2022 ha eliminato la possibilità di cessioni illimitate dei crediti d'imposta per i diversi bonus edilizi scatenando così una crisi inerente alla capienza fiscale delle diverse banche e di Poste Italiane S.p.A. (i principali soggetti coinvolti nella macchina del superbonus per la cessione dei crediti) e portando, di fatto, ad un vero e proprio blocco del mercato della cessione dei crediti e ad una crisi di liquidità per decine di migliaia di imprese;
- recentemente, in data 16 febbraio 2023, il Decreto Legge n. 11 ha precluso sia la possibilità di esercitare le opzioni relative alla cessione del credito e allo sconto in fattura, sia la facoltà delle pubbliche amministrazioni di essere cessionarie dei crediti di imposta derivanti dai bonus edilizi;

RILEVATO CHE

- diversi Enti Locali e Regionali avevano infatti avviato azioni volte al sostegno della misura del Superbonus 110%, sia in aiuto al settore edilizio sia come investimento in materia di crescita e di sviluppo sostenibile;
- tra questi, la Provincia di Treviso nei primi giorni del 2023, primo tra gli enti locali italiani, aveva varato un'operazione finanziaria per comprare crediti di imposta derivanti da Superbonus ed altri bonus edilizi da utilizzare in compensazione diretta dei propri oneri fiscali nel corso dei prossimi anni;
- anche la Regione Sardegna, per ovviare alle difficoltà legate alla cessione del credito, aveva approvato un emendamento alla sua manovra finanziaria con lo scopo di “regionalizzare il Superbonus 110%” e di perseguire due obiettivi: l’attivazione di un programma di acquisto di crediti da portare direttamente in compensazione e la costruzione di una piattaforma informatica per monitorare i crediti fiscali e mettere in contatto domanda e offerta dei crediti stessi;

RILEVATO INFINE CHE

il problema dei crediti sta generando una mancanza di liquidità che sta mettendo in pericolo l'economia regionale. Secondo le stime Confartigianato in Piemonte sono a rischio 49 mila imprese

del comparto edile;

RITENUTO CHE

- è senza dubbio necessario un intervento della Regione Piemonte e degli enti locali piemontesi che, oltre al proposito di raggiungere gli obiettivi di efficientamento energetico previsti dal Piano Nazionale Energia Clima 2030 attraverso il contributo derivante dalla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio, riconoscano il carattere strategico del settore edilizio come leva di sviluppo dell'economia locale e regionale;
- è, oltremodo, urgente intervenire per risolvere il problema dei crediti incagliati che, se protratto, potrebbe portare ad un disastro occupazionale con la perdita di migliaia di posti di lavoro;

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. ad attivarsi affinché il Governo nazionale reintroduca la possibilità di esercizio delle opzioni relative alla cessione del credito e allo sconto in fattura superando quanto previsto dal Decreto Legge n. 11 del 16 febbraio 2023 (Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77);
2. a richiedere, di concerto con la Regione Piemonte e la Città Metropolitana di Torino, il ripristino della possibilità per gli enti territoriali di assumere un ruolo attivo - direttamente o attraverso gli enti strumentali da essi controllati - nella circolazione dei crediti fiscali e nell'individuazione di strumenti di finanza alternativa a quella bancaria per favorire la negoziazione controllata dei crediti tra soggetti privati;
3. a sollecitare la possibilità di accedere al Superbonus 110% e agli altri bonus edilizi anche per chi non dispone di un reddito sufficientemente alto per poter beneficiare delle detrazioni fiscali;
4. a sensibilizzare circa l'urgenza di disporre di una strategia per riqualificare gli edifici residenziali in coerenza con la nuova direttiva EU Energy Performance Building e l'obiettivo di neutralità carbonica entro il 2050;
5. a inviare il presente atto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti di Camera e Senato e ai/alle capigruppo di tutte le forze politiche parlamentari.